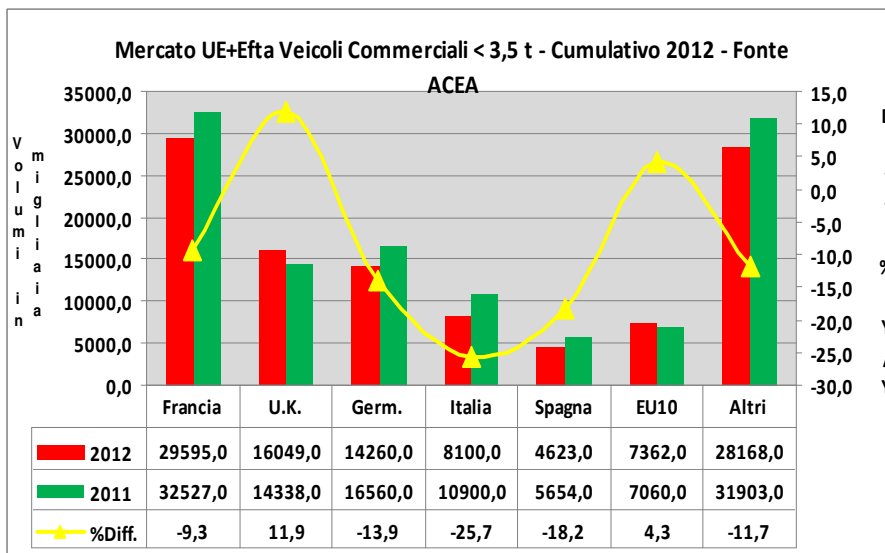
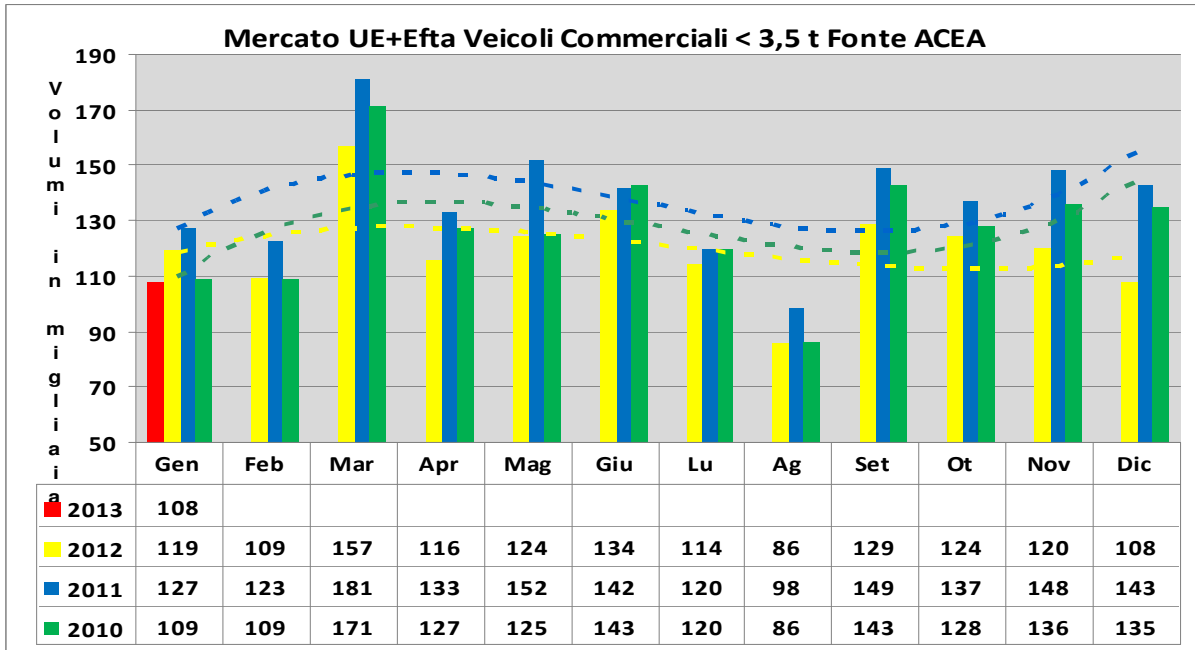


Comincia l'anno in decisa flessione il mercato Europeo dei Veicoli Commerciali (<3,5 t): a gennaio -9,1%, secondo i dati pubblicati oggi da Acea per l'UE+Efta.

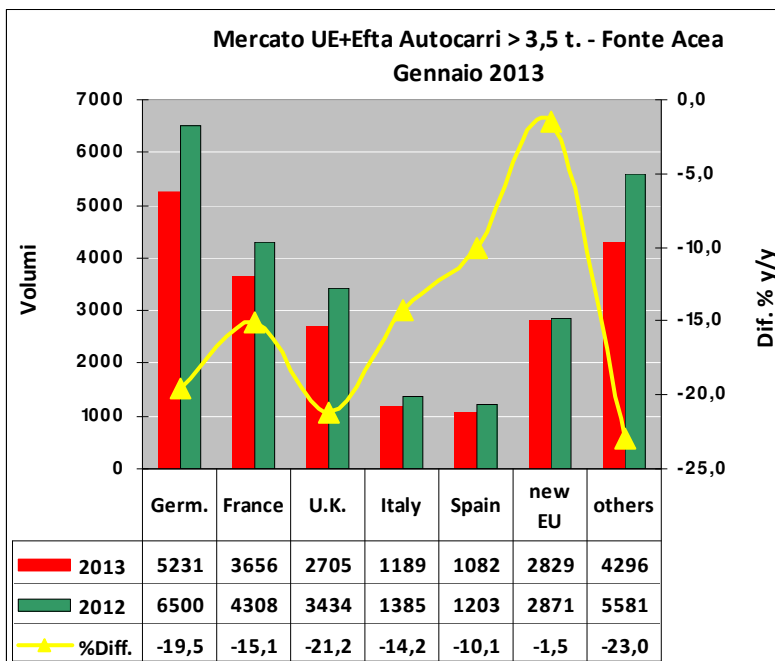


Come già lo scorso anno il buon andamento del mercato inglese (+11,9) riduce le perdite complessive del Continente. Perdite sempre più gravi e diffuse invece in quasi tutta Europa: Italia (-25,8%), Spagna (-18,2%), Germania (-13,8%) e Francia (-9,3%) guidano in dicembre questa classifica negativa. Positive nel mese la UE10 (4,3%) e

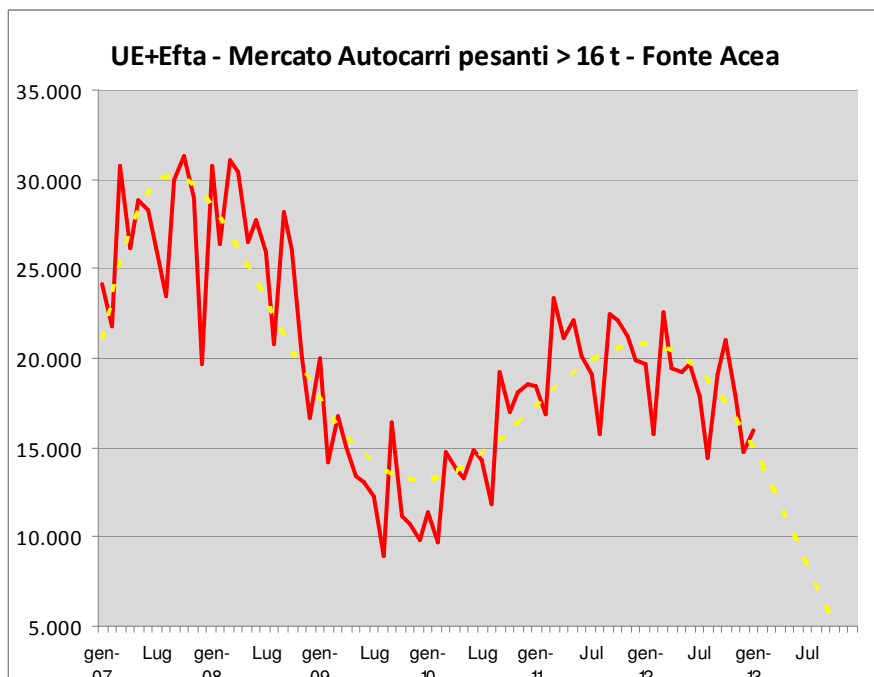
l'area Efta (+5,4%)

Ma l'aggravarsi della crisi economica rende sempre più pesante il crollo del mercato degli autocarri (>3,5t): -19,0% nel mese.

In flessione da aprile dello scorso anno il mercato degli autocarri (> 3,5 t) mantiene anche in Gennaio il trend fortemente negativo segnalato già a Dicembre, soprattutto per la pesante discesa delle immatricolazioni in Gran Bretagna (-21,2%), Germania (-19,5%) e Francia (-15,1%). Meno pesanti le perdite in Italia (-14,2%) e Spagna (-10,1%), ma i due mercati erano già scesi violentemente lo scorso anno. Perde nel mese anche l'area Efta (-10,7%). Buona invece la performance dell'area dei nuovi membri della UE che perde solo l'1,5%



Non fa ovviamente eccezione il mercato dei pesanti (> 16t) che perde nel mese il 18,5%, soprattutto per il nuovo tonfo del mercato tedesco (-22%) ma anche della caduta di quello francese (-15,4%).



Prosegue la decisa discesa del mercato inglese (-22%). Anche l'area Efta è negativa (-18,7%). Meno gravi che nei mesi scorsi le perdite del mercato dei pesanti in Italia (-9,3%) e in Spagna (-11,1%). In calo anche la maggior parte dei mercati del Nord Europa. Sotto la media le perdite dei mercati della UE (-5,9%)

I dati di gennaio confermano la tendenza al ribasso che va progressivamente peggiorando, con l'aggravarsi della crisi economica che ha colpito tutta l'area dell'UE27, e che nel quarto trimestre ha visto scendere il PIL dello 0,5%. L'area dell'Euro è scesa dello 0,6%. Anche la Germania ha sofferto di un'importante riduzione del suo reddito nel 4° trimestre (-0,6), addirittura più di Francia e U.K., scese nel periodo dello 0,3%. Ma l'Italia è stata la peggiore tra le maggiori economie, con una discesa nel trimestre dello 0,9%. Come mostra il grafico, la forbice tra il Pil dell'Italia e quelli del resto d'Europa è andato costantemente ampliandosi: ormai siamo da 6

trimestri in piena recessione, iniziata già nel 3° trimestre del 2011, ma via via peggiorata nel corso dell'anno scorso.

Una concreta ripresa dell'Economia della UE si potrà avere solo nella seconda parte dell'anno (limitata però a Germania e Francia), ma una sostanziale inversione del trend del PIL si avrà solo dal 2014. Le ultime previsioni Eurostat per l'Italia vedono la recessione continuare per tutto il 2013 e una ripresa ipotizzabile solo dal 2014.

Anche la probabile risalita del mercato quindi si allontana ancora ed è ora prevista non prima del prossimo anno, quando è anticipata l'uscita dalla recessione dell'area dell'Euro, con un leggero recupero del Pil e dei consumi.

